



# Le aritmie cardiache Riconoscerle e curarle

**Il disturbo.** Il battito irregolare interessa milioni di persone nel mondo. Alcune possono causare gravi complicazioni, come l'insufficienza cardiaca

**FRANCESCA GUIDO**

Le aritmie cardiache sono disturbi del ritmo del cuore che interessano milioni di persone in tutto il mondo, con un'incidenza che è in costante aumento, soprattutto a causa dell'invecchiamento della popolazione. Nonostante molte di queste situazioni siano benigne e non pericolose, in alcuni casi le aritmie possono portare a gravi complicazioni, come ictus o insufficienza cardiaca. Riconoscere i sintomi e sapere quando rivolgersi a un esperto è così fondamentale per la salute del cuore.

«Il termine aritmia si riferisce a qualsiasi alterazione del normale ritmo del cuore - spiega Giovanni Russo, responsabile dell'unità operativa di Elettrofisiologia ed Elettrostimolazione dell'ospedale di Erba - Il cuore, in condizioni di salute, batte regolarmente grazie a un sistema elettrico che regola i suoi battiti. Le aritmie, inoltre, si suddividono in due principali categorie: ipercinetiche e ipocinetiche».

Le aritmie ipercinetiche si caratterizzano per un battito cardiaco troppo rapido (tachicardia) o irregolare. In alcuni casi, il cuore batte troppo velocemente

per consentire un'efficace perfusione sanguigna agli organi vitali. «Un esempio comune di aritmia ipercinetica - prosegue lo specialista - è la fibrillazione atriale, dove gli atri del cuore tremano invece di contrarsi in modo coordinato».

Nelle aritmie ipocinetiche, invece, il battito cardiaco è troppo lento (bradicardia) e questa condizione può compromettere il flusso sanguigno e la capacità di ossigenare adeguatamente i tessuti. «La bradicardia - aggiunge Russo - può essere fisiologica in atleti allenati, ma se non correttamente gestita in altri contesti, può risultare problematica».

Per quanto riguarda la prevalenza e l'incidenza di queste problematiche i dati riportano, ad esempio, che la fibrillazione



**Tra i sintomi si riconoscono sincope, lipotimia e cardiopalmo**

atriale in Italia ha una prevalenza di circa 1,5 milioni di persone. L'incidenza della fibrillazione atriale in Europa è in circa il 2% della popolazione adulta, con picchi del 9% negli over 80. Il rischio di ictus nei pazienti con fibrillazione atriale non trattata è di circa il 30%.

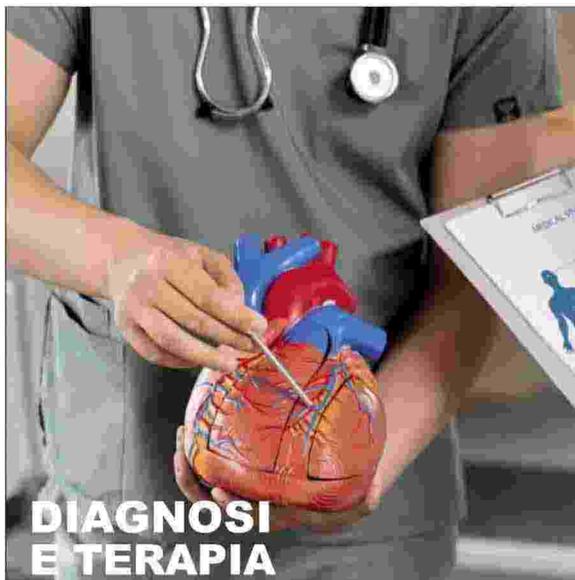
Fondamentate, come detto, riconoscere i sintomi di aritmie e essere consapevoli di quali possono essere i campanelli di allarme che devono essere sottoposti a uno specialista per tutti gli accertamenti del caso. «Le persone con aritmie cardiache - precisa il cardiologo - possono sperimentare una serie di sintomi che vanno dalla semplice sensazione di battito irregolare o accelerato a episodi più gravi».

Tra i principali sintomi ci sono: cardiopalmo, lipotimia e sincope. Il cardiopalmo è la sensazione di un battito cardiaco forte, irregolare o troppo veloce. Chi lo sperimenta può sentirsi come se il cuore "salta" o "scivola" nel petto. Questo sintomo può essere avvertito in modo intermittente o durare più a lungo. «La lipotimia - dice ancora lo specialista - è una sensazione di debolezza improvvisa e vertigini,

spesso accompagnata dalla percezione che si stia per svenire. La lipotimia può essere causata da un'insufficiente perfusione sanguigna al cervello, in seguito a un'aritmia grave o prolungata». La sincope, infine, è la perdita di coscienza improvvisa e temporanea, che può verificarsi quando il cuore non è in grado di mantenere una perfusione sanguigna adeguata al cervello. Questo sintomo è particolarmente preoccupante, in quanto può derivare da aritmie potenzialmente letali, come la fibrillazione ventricolare.

Come detto, la fibrillazione atriale (FA) è l'aritmia cardiaca più comune, con un'incidenza che aumenta con l'età. Si stima che circa il 2% della popolazione adulta europea ne sia affetta, con un'incidenza che raggiunge il 9% tra gli over 80 anni. «Nonostante non sempre causi sintomi evidenti - aggiunge Russo - la FA può comportare gravi rischi, in particolare per la salute cerebrovascolare. I pazienti con fibrillazione atriale hanno un rischio significativamente maggiore di sviluppare eventi tromboembolici, come ictus».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## DIAGNOSI E TERAPIA

Le aritmie cardiache sono disturbi del ritmo del cuore che interessano milioni di persone in tutto il mondo, con un'incidenza che è in costante aumento, soprattutto a causa dell'invecchiamento della popolazione

Nonostante molte di queste situazioni siano benigne e non pericolose, in alcuni casi le aritmie possono portare a gravi complicazioni, come ictus o insufficienza cardiaca

Riconoscere i sintomi e sapere quando rivolgersi a un esperto è così fondale per la salute del cuore

### TRA I PRINCIPALI SINTOMI CI SONO

**CARDIOPALMO**   **LIPOTIMIA**   **SINCOPE**

Per quanto riguarda la diagnosi, il primo passo per affrontare un'aritmia sospetta, è una visita cardiologica

Una volta diagnosticata un'aritmia, l'aritmologo può adottare diversi approcci terapeutici

Se la fibrillazione atriale, ad esempio, è la causa dei sintomi, il trattamento può includere **farmaci antiaritmici per regolare il battito cardiaco** o **anticoagulanti per prevenire la formazione di coaguli e ridurre il rischio di ictus**



La fibrillazione atriale (FA) è l'aritmia cardiaca più comune, con un'incidenza che aumenta con l'età

Si stima che circa il 2% della popolazione adulta europea ne sia affetta, con un'incidenza che raggiunge il 9% tra gli over 80 anni



Circa il 30% dei pazienti con fibrillazione atriale rischia di sviluppare un ictus, un rischio che può essere ridotto drasticamente con l'uso di anticoagulanti e una gestione adeguata

La cardioversione elettrica, invece, consente di ripristinare il normale ritmo cardiaco tramite una scarica elettrica, mentre l'ablazione cardiaca è un intervento in cui vengono distrutte le aree del cuore responsabili dell'aritmia

Withub

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

201111